Anno 1872. **Roma - Venerdì, 4 Ottobre** **Num. 274.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. **4**;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1003 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il testamento pubblico del 23 gennaio 1838, rogato Porta, col quale il teologo collegiato Giacomo Bricco legava i propri beni mobili ed immobili al comune di Ala di Stura a fine d'istruzione e in servizio specialmente della borgata di Martessina, frazione di esso comune;

Veduta la domanda presentata dal Consiglio comunale di Ala di Stura d'accordo cogli attuali amministratori del Lascito Bricco, e approvata dalla Deputazione provinciale di Torino nell'adunanza del 30 agosto 1871 e dal Consiglio di prefettura di quella città del 5 settembre dello stesso anno, acciò il Lascito stesso sia eretto in Corpo morale e regolato dallo statuto organico espressamente compilato dal Consiglio stesso;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Lascito del teologo collegiato Bricco Giacomo a favore dell'istruzione nella borgata di Martessina, comune di Ala di Stura, è eretto in Corpo morale sotto la denominazione di *Istituto Bricco.*

Art. 2. Lo statuto organico della Pia Opera, proposto dal Consiglio del detto comune nella tornata del 14 ottobre 1871, verrà approvato dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Il N. 1004 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale d'Alghero, concernenti l'imposizione di un dazio di consumo sopra vari oggetti, in data 5, 8 e 10 maggio 1871, e 4 e 7 maggio 1872;

Visto l'articolo 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L;*

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune d'Alghero è autorizzato a riscuotere all'introduzione in città un dazio di consumo sugli oggetti indicati nella qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

TARIFFA *del dazio di consumo che il comune di Alghero è autorizzato a riscuotere sopra alcuni oggetti.*

		Quintale
Palle da fucile	L.	5 »
Pallini d'ogni qualità	»	10 »
Porcellane fine	»	25 »
Utensili, piatti di maiolica o creta fina bianca o colorata	»	4 »
Utensili di terra o creta comune compresi i piatti rossi, altri lavori, conche, ecc.	»	1 50
Giarre da olio in ragione della capacità relativa al barile di litri 30, per ogni barile	»	0 12
		Ogni centinaio
Oggetti di vetro lisci o gettati non arrotati	»	5 »
Detti arrotati o incisi	»	10 »
Bottiglie nere d'un litro o meno	»	2 50
Bottiglie maggiori d'un litro fino a tre.	»	3 »
Bottiglioni da tre a quattro litri	»	5 »
Detti di capacità maggiore non fasciati	»	15 »
		Cadauna
Damigiane vestite ed impagliate fino a venti litri	»	0 25
Dette di capacità maggiore di venti litri	»	0 50
		Quintale
Carta da tappezzerie e carta dorata o colorata per lavori in cartonaggio	»	7 50
Carta da stampa e da scrivere, bianca o di colore, cartoni di ogni qualità, registri, album, libri e cartolari d'ogni specie formati con carta da scrivere ancorchè rigati e con intestazione	L.	4 »
Vernice d'ogni specie	»	15 »
Biacca	»	5 »
Terre d'ogni colore, compresa la tinta per le reti	»	2 50

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Il N. CCCCVI *(Serie 2ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima, sedente in Varazze col titolo di *Banca commerciale e Cassa di risparmio*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca commerciale e Cassa di risparmio*, sedente in Varazze ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 16 giugno 1872, rogato G. B. Agnese, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 18, dopo le parole « tre e mezzo per cento all'anno, » sono inserite queste: « salve le variazioni che il Consiglio d'amministrazione giudicasse necessario di stabilire. »

b) Nell'articolo 22, alle parole « scadenza del semestre » sono sostituite le parole « scadenza del mese. »

c) L'articolo 30 è soppresso.

d) In fine dell'articolo 33 è aggiunta questa disposizione: « La Banca si interdice le operazioni fittizie sopra merci, le anticipazioni e le altre operazioni sulle azioni proprie, e non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a risparmio, e quelle ricevute a deposito in conto corrente. »

e) Nell'articolo 40, alle parole « da cento azionisti » sono sostituite le parole « da tanti azionisti. »

f) Nell'articolo 41, alle parole « sette giorni » sono sostituite le parole « venti giorni. »

g) Nell'articolo 42, alle parole « venti azioni » sono sostituite le parole « due azioni. »

Nell'articolo 43, dopo le parole « nella seconda chiamata, » sono inserite le parole « che dovrà aver luogo dentro un mese al più tardi. »

h) Nello stesso articolo 43, alle parole « per la continuazione o scioglimento della Società » sono sostituite queste: « per lo scioglimento anticipato della Società, e, salva l'approvazione governativa, per la continuazione della medesima. »

i) In fine dell'articolo 44 sono aggiunte le parole « però nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

k) Nell'articolo 46 sono cancellate le parole « i quali però saranno sempre scelti fra i soci promotori preferibilmente. »

l) Nel paragrafo 4° dell'articolo 51, alle parole « dividendi semestrali » sono sostituite le parole « dividendi annuali. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 150, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto Reale del 18 luglio 1872:

De Stefano Luigi, cancelliere della pretura di Saviano, tramutato alla pretura di Pozzuoli;

Madona Pietro, id. di Marcaria, id. del 1° mandamento di Mantova;

Bardini Augusto, id. del 1° mandamento di Capannori, id. id. di Pisa;

Pelliccia Luigi, id. id. di Pisa, id. id. di Capannori;

Della Casa Ludovico, vicecancelliere alla pretura di Pontestura, id. di Casatisma;

Bertone Cesare, id. di Voghera, id. di Pontestura;

Vasolin Cesare, id. di Binasco, id. del 1° mandamento di Vicenza;

Serafini Leonardo, id. di Recanati, id. di Fermo;

Piccinini Pietro, id. del 1° mandamento di Perugia, id. di Pesaro;

Pellegrini Carlo, id. di Pesaro, id. del 1° mandamento di Perugia;

Galli Odoardo, id. di Narni, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Orvieto;

Fasanari Francesco, id. del tribunale di Vallo, nominato cancelliere della pretura di Saviano;

Bocchi Francesco, reggente la cancelleria della pretura di Gargnano, id. di Mantova;

Canonici Alessandro, id. di Monte Marciano, id. di Monte Marciano;

Ranieri Michele, cancelliere di pretura sospeso dalla carica, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere al tribunale di Vallo;

Pennato Antonio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Venezia, nominato vicecancelliere al tribunale medesimo;

Fumato Gaetano, id, id.;

Callegari Antonio, già cancellista alla pretura di Chioggia, ora in disponibilità, nominato cancelliere della pretura di Chioggia;

Carancini Domenico, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Orvieto, nominato vicecancelliere alla pretura di Recanati in seguito a sua domanda;

Curzio Silvio, cancelliere di pretura sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato alla pretura di Melito Porto Salvo;

Ferreri Achille, eleggibile a posti di cancelleria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla pretura di Terni;

Gazzera Antonio, id., id. di Narni;

Marini Ruggero, id., id. di Visso;

Tirantis Paolo, id., id. di Grottamare;

Torazzi Marziano, id., id. di Voghera;

Mattioli Domenico, id., id. di San Vito;

Birolo Francesco, id., id. di Cuorgnè;

Carozzi Giuseppe, id, id. di S. Giovanni in Val d'Arno;

Gambino Vincenzo, vicecancelliere alla pretura di Ustica, tramutato alla pretura Tribunali di Palermo;

Lanza-Gallina Gio., id. di Carini, id. di S. Margherita Belice;

Lanza Attisano Gio., id. di S. Margherita Belice, id. di Carini;

Tarello Giovanni, id. di Cuorgnè, id. di Vercelli;

Nostro Francesco, cancelliere della pretura di Cinquefrondi, id. di Arena;

Rossi Francesco, reggente la cancelleria della pretura di Arena, id. di Cinquefrondi;

Salvaneschi Gio. Battista, vicecancelliere alla pretura di Felizzano, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Alessandria;

Caliri Michele, id. Tribunali di Palermo, esonerato dalla carica;

Graziani Ottavio, id. al tribunale di Padova, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Gujot Carlo, cancelliere della pretura di Aosta, id.

Con decreto Ministeriale 20 luglio 1872:

Alessi Ernesto, cancelliere della pretura di Tolmezzo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 21 luglio 1872:

Simula Antioco, cancelliere della pretura di Senorbi, tramutato alla pretura di S. Nicolò Gerrei;

Pitzalis Giuseppe, id. di S. Nicolò Gerrei, id. di Senorbi;

Calcagni Giuseppe, id. di Deliceto, id. di Genzano;

Greco Michele, id. di Genzano, id. di Deliceto;

Dangelo Baldassarre, vicecancelliere alla pretura di Cattolica, id. di Raffadali;

Papi Pietro, eleggibile ai posti di cancelleria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla pretura di Nepi;

La Ferlita Salvatore, id., id. di Serradifalco;

Valenti Gaetano, id., id. di Piazza Armerina;

Staiti Antonino, id., id. di Cattolica;

Venuti Giuseppe, id., id. di Racalmuto;

Reale Flaminio, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Lucera, id. di Foggia in seguito a sua domanda;

Urbano Raffaele, vicecancelliere alla pretura di Foggia, tramutato alla pretura di Ortanova;

Balestreri Giovanni, id. di Rivarolo Ligure, chiamato a reggere il posto di segretario della R. procura di San Remo;

Rugarli Remigio, reggente il posto di sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Parma, nominato sostituto segretario presso la stessa procura generale;

Giorrani Domenico, cancelliere della Corte di appello di Ancona, nominato cancelliere del tribunale di Asti in seguito a sua domanda;

Italiano Ferdinando, segretario della R. procura presso il tribunale di Trapani, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Palermo;

Pace Cosmo, vicecancelliere alla pretura di Petralia Sottana, chiamato a reggere il posto di segretario della R. procura di Trapani;

Gradara Enrico, reggente il posto di vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Torino, nominato vicecancelliere presso il tribunale medesimo;

Acciaresi Gaetano, cancelliere della pretura di Acquapendente, tramutato alla pretura di Sezze;

D'Amico Nicodemo, id. di Sezze, id. di Acquapendente;

Pigliafreddi Ernesto, id. di Traona, id. di Berguardo;

Cantelli Domenico, cancelliere della pretura di Nocera Umbra, dichiarato dimissionario dalla carica;

Imperi Francesco, vicecancelliere alla pretura di Nepi, id.;

Lisi Giuseppe, id. di Racalmuto, id.

Con decreto Ministeriale 25 luglio 1872:

Cella Bernardo, cancelliere della pretura di S. Martino d'Albaro, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Risultando da notizie ufficiali che il tifo bovino, piuttosto che scemare, va estendendosi nella Gallizia, e che esso è comparso nella Ungheria e nella Schiavonia,

Decreta:

Art. 1. Il decreto 15 agosto prossimo passato, col quale venne permessa, sotto certe condizioni, la introduzione nel territorio del Regno del bestiame proveniente dall'Impero Austro-Ungarico, è revocato.

Art. 2. È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, e, in generale, di tutti i ruminanti, delle pelli fresche, e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti, tanto per via di terra che per via di mare, dall'Impero Austro-Ungarico.

Art. 3. È pure vietata, fino a nuova disposizione, la introduzione delle pelli secche, delle corna, delle unghie, delle ossa, e della lana di detti animali provenienti per la via di terra.

Le pelli secche, le corna, le unghie, le ossa, e la lana provenienti per via di mare subiranno, prima di essere consegnate in pratica, il trattamento sanitario prescritto colla circolare 9 giugno 1863, n. 80/8893 della cessata Direzione Generale di Sanità marittima del Regno.

Dato a Roma li 3 ottobre 1872.

Il Ministro: G. LANZA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ufficio di professore di ornato nelle Regie scuole di belle arti in Reggio dell'Emilia.

Il professore, coadiuvato da un maestro, insegnerà la decorazione pittorica, l'ornato architettonico, l'ornato per le arti minori, quali sono l'intaglio in legno, il mosaico, l'oreficeria, ecc.; perciò oltre a conoscer bene i diversi stili più noti dell'ornato, dovrà essere versato eziandio nel disegno lineare e nella prospettiva.

Lo stipendio è di annue lire mille duecento.

I concorrenti invieranno a questo Ministero, non più tardi del 15 novembre prossimo, la loro domanda, i loro titoli ed una o più opere da essi eseguite, provando con atto di notorietà, disteso ne' consueti modi innanzi al Sindaco, di essere i veri autori delle opere presentate.

Il giudizio del concorso sarà dato dalla Reale Accademia di belle arti di Bologna, la quale, non trovando nei titoli presentati garanzie sufficienti di capacità, potrà sottoporre i concorrenti agli esperimenti che crederà opportuni.

Roma, addì 2 ottobre 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
E. MASI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di economia politica nella R. Universita di Genova.

È fissato il giorno 25 ottobre p. v. per la riunione, nei locali della R. Università di Genova, della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di economia politica in quella Università, e il successivo giorno 26 per l'incominciamento delle pubbliche prove di coloro che dichiararono di concorrervi per titoli e per esami, o per esame soltanto.

Roma, 17 settembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale: G. BARBERIS.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Sezione delle Privative Industriali)

Con scrittura privata del 30 maggio 1872, registrata in Montagnana il giorno otto giugno 1872, vol. 1°, num. 294, il signor cav. Marcello Chinaglia ha ceduto e trasferto ai signori Giacomelli Ambrogio e Comp. di Montagnana, i diritti spettantigli sulla privativa industriale di cui è concessionario per attestato del 23 marzo 1870, vol. 10, num. 110, per la durata di anni tre a datare dal 31 marzo 1870, prolungata di altri dodici anni con attestato del dì 18 marzo 1872, vol. 11, num. 495, per un trovato che fu designato col titolo « Forno Italiano sistema Chinaglia » limitatamente però per le sole preture di Montagnana, Este, Legnago, Cologna e Lonigo.

Il relativo atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Padova il 27 agosto 1872.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 27 settembre 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni al portatore emesse dal comune di Sampierdarena e portate a carico dello Stato con R. decreto 31 maggio 1859 (legge 4 agosto 1861, Elenco *D*, n. 7) comprese nella 14ª estrazione, che ha avuto luogo in Firenze il 30 settembre 1872.

Numeri delle sette prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Estratto I, n. 122 (cento ventidue) col premio di lire 700.

Estratto II, n. 952 (novecento cinquantadue) col premio di lire 700.

Estratto III, n. 1312 (mille trecento dodici) col premio di lire 700.

Estratto IV, n. 1254 (mille duecento cinquantaquattro) col premio di lire 700.

Estratto V, n. 41 (quarantuno) col premio di L. 700.

Estratto VI, n. 314 (trecento quattordici) col premio di lire 700.

Estratto VII, n. 17 (diciassette) col premio di L. 700.

Numeri delle 63 susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

57	61	79	138	145	153	168	170
185	251	300	302	374	383	385	416
454	458	498	592	567	584	623	627
659	727	741	746	760	763	789	799
831	846	858	863	864	901	933	942
966	970	975	997	1008	1072	1078	1080
1085	1087	1096	1108	1113	1119	1150	1173
1174	1176	1197	1256	1277	1290	1292.	

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1872, ed il rimborso dei capitali (L. 500 caduna) rappresentati dalle medesime, in un coi premii assegnati alle sette prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1873, contro restituzione delle stesse obbligazioni, munite delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade col 31 dicembre 1872.

Numeri delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

Numeri delle obbligazioni — 1335.

Numero e data dell'estrazione in cui furono comprese — 10ª - 30 settembre 1868.

Firenze, il 30 settembre 1872.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle seguenti rendite inscritte al consolidato 5 0|0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino:

N. 139368 Bassani Pietro Giuseppe fu Giacomo domiciliato in Broni (Voghera) lire 325.

» 133720 Bassani Giuseppe fu Giacomo Antonio domiciliato in Broni lire 60.

» 85185 Bassani Giuseppe fu Giacomo Antonio domiciliato in Broni lire 50,

allegandosi la identità delle sopranominate persone con quella di Bassani Pietro Giuseppe fu Giacomo Antonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, dovrà eseguirsi la chiesta rettifica.

Firenze, li 12 settembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita n. 70182 iscritta a Firenze a nome di Semera*ne* Domenico di Clemente domiciliato in Mottola (Terra d'Otranto), allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Semera*ro* Domenico di Clemente domiciliato come sopra.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 19 settembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione d'una rendita 5 per 0|0, al n. 83759, per annue lire 10, al nome di *Sartorio avvocato Luigi fu Giovanni Maria*, domiciliato in Porto Maurizio, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di *Sertorio avvocato Luigi fu Giovanni Maria*, domiciliato come sopra.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze,.... settembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'art. 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun valore il mandato precedente.

Mandato num. 646 della somma di lire 63 61 rilasciato il 1° giugno 1872 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze a favore di Gallini Fiorenzo, sindaco di Campiglia, per rimborso di due assegni provvisori pagabili dalla Tesoreria di Pisa.

Firenze, 1° ottobre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GALLETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, n. 339 (Serie 2ª), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, n. 342 (Serie 2ª), e 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DEL REGISTRO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	Rendita	DIREZIONE SUL CUI REGISTRO È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato Romano 5 p. c.	2168	2292	Chiesa di S. Girolamo di Ortenzano . . *Scudi*	7 05	Roma
	7202	4958	Comune di Forlì . . . . »	108 52	
	7202	8401	Detto . . . . »	24 73 5	
	15142	30350	Fidecommisso istituito dalla bo. me. cav. Giuseppe Valadier . . . . »	43 47 5	
	15142	30351	Detto . . . . »	43 47 5	
	2933	32317	Capitolo di S. Maria *ad Martyres* in Roma . »	110 »	
	4928	3918	Cappellania Rocci Spada in S. Maria *ad Martyres* in Roma . . . . »	28 67 2 1/2	
	3207	»	Convento della SS. Trinità al Monte Pincio in Roma . . . . »	34 16	
	4257	6400	Chiesa parrocchiale della villa di Sette Polesini, diocesi di Ferrara . . . . »	11 85 3	
	7484	4072	Arciprete *pro tempore* della chiesa di S. Giovanni Battista di Minerbio, diocesi di Bologna . . . . »	2 43	
	11502	2593	Seminario di S. Salvatore Maggiore . . . »	60 »	
	11502	21605	Detto . . . »	60 »	
	13728	25242	Seminario Farfense . . . . »	8 38 5	
	13320	23091	Legato Pio Moirachi . . . . »	2 »	
	11515	1806	Amministrazione parrocchiale di S. Benedetto in Bologna . . . . »	130 66	
	12819	»	Venerabile chiesa del Gesù, volgarmente di Sant'Ambrogio, di Genova . . . . . »	17 50	
	12867	24666	Pallavicini Ignazio Alessandro . . . . . »	739 85 4	
	9455	7813	Compagnia del Suffragio in S. Giovanni Battista della Pieve in Genova . . . . . »	1 27 2 1/2	
	11005	1467	Convento e chiesa di S. Martino . . . . »	1 41	
	19401	42618	Cappellania Spada-Vittori nella chiesa di San Carlo ai Catinari . . . . »	41 51	
	416	883	Cappella di S. Anna in S. Onofrio di Rignano »	7 05	
	17237	36602	Stefanini Giuseppe . . . . »	5 56 7	
	17845	38247	Ranuzzi Giovanni Carlo del fu Vincenzo . »	6 27 3	
	7053	4825	Rettore *pro tempore* della parrocchia di S. Vittore di Cinquanta . . . . »	7 30	
	8239	1926	Compagnia del SS. Sagramento nella chiesa di S. Giovenale d'Orvieto . . . . . . »	18 11	
	973	1128	Monastero e monache di S. Maria Maddalena di Gualdo, diocesi di Nocera . . . . . »	17 73	
	973	2492	Detto . . . . . »	5 60	
	2416	2583	Sagrestia di S. Pietro di Spoleto . . . . »	7 05	
	9997	8317	Lapsini Mario Carlo Nicola . . . . . . »	4 69 5	
	15279	30645	Cappellania istituita dal reverendo don Giuseppe Carnevali in Magliano . . . . »	9 36	
	2572	2983	Seminario di Spoleto . . . . »	9 79 5	
	2282	2533	Poveri della Città della Pieve . . . . . »	33 40	
	2283	2532	Zitelle povere della Città della Pieve . . . »	33 24 1/2	
	18320	15229	Bebi Antonio . . . . »	25 »	
	14795	»	Serandrei Lucrezia . . . . »	6 24 5	
	11496	15956	Chiesa parrocchiale e rettorale di S. Martino di Musiolo in Bologna per il legato Torri »	5 31 5	
	859	»	Chiesa di S. Miniato di Fiesole . . . . »	9 86	
	3613	278	Monastero di S. Domenico di Siena dei monaci Benedettini . . . . »	153 46	
	9745	»	Beneficio di S. Antonio eretto nella Collegiata di Trevi . . . . »	4 77	
	15207	»	Beneficio di S. Antonio abbate in Trevi . . »	4 01	
	8716	4339	Ospedale dell'Annunziata di Gaeta . . . »	89 88 2 1/2	
	4063	4278	Chiesa di S. Maria Sorresca di Gaeta . . »	19 74	
	4112	4279	Casa dell'Annunziata di Gaeta . . . . . »	4 23	

Firenze, addì 11 marzo 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CUTTICA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nella *Nuova Stampa Libera* di Vienna si leggono taluni curiosi particolari sopra un ramo d'industria destinato pei progressi della scienza ad un grande sviluppo. Si tratta della preparazione della carne d'America e d'Australia, dell'America soprattutto e della sua esportazione sul mercato europeo.

Non sono vent'anni che l'industria, incoraggita dagli scienziati, si è data a trar partito dai vasti territori dell'America e dell'Australia sotto l'aspetto della loro ricchezza in fatto di bestiame. D'altro lato questa scoperta ha posta in risveglio la chimica moderna e ne sono derivate alcune invenzioni utilissime, fra le quali basterà accennare gli estratti di carne, le carni salate, le conserve, ecc.

Ma sulle prime la sola marina ed una minima parte delle popolazioni americane fecero uso della carne preparata. Conviene anche dire che a quei tempi i processi di conservazione erano affatto semplici e si riducevano a due Uno consisteva nel salare la carne, la quale, nelle lunghe traversate, diveniva spesso verdastra ed immangiabile; l'altro, il metodo di Appert, che consisteva nel porre la carne per entro a scatole ermeticamente chiuse.

Tale era lo stato di un ramo d'industria che ha dinanzi un grande avvenire, come può rilevarsi dalle seguenti cifre tolte dall'Annuario geografico tedesco di Brehm.

Nel 1871 lo *stock* del bestiame negli Stati Uniti ammontava a 16,212,200 buoi ed altre bestie cornute; 10,323,000 vacche da latte; 31,851.000 pecore e 29,457,500 porci.

Nel 1870, negli Stati dell'Ovest, si sono macellati il numero enorme di 3,677,908, e nel 1872 di 4,599,000 porci, le carni dei quali, opportunamente preparate, vennero inviate negli Stati dell'Est, poichè è in questi Stati che l'Ovest riversa ciò di cui abbonda.

Da Chicago si spedisce anche a Nuova Orleans carne fresca di bue. I battelli a vapore che la trasportano sono muniti di apparecchi refrigeranti, mercè dei quali la carne che deve restare in viaggio una settimana, arriva in così buone condizioni che la vi smaltisce sempre ritraendone un gran benefizio. L'Est, a sua volta, per mezzo della esportazione si sbarazza di una parte del bestiame importato. Così è che negli anni 1868-1869 e 1869-1870 esso ha spedito da 26 a 27 milioni di libbre di carne di bue, e 24 milioni di libbre di carne porcina in tutti i paesi del globo.

Quanto all'estratto di carne (Liebig) ne fu spedita in Europa per Anversa, nel 1869, 450,000 libbre del valore di 4 milioni, e nel 1870 500,000 libbre per un valore di 4 milioni e 1/2 di franchi.

L'aumento fu conseguenza della guerra. Ma bisogna notare che quest'ultimo prodotto non è che un estratto il quale, malgrado i suoi principii nutritivi, non può sostituire la carne per se stessa, nè bastare compiutamente a coloro che ne fanno uso.

Il problema consiste a trovare un mezzo pratico e generale di conservare la carne.

Il giornale tedesco *Das Ausland* in uno dei suoi ultimi numeri ha parlato di un professore napoletano che avrebbe scoperto un tal mezzo. Ma pare che questi voglia conservare per se solo il segreto finchè gli dura la vita.

Il chimico Vaudet ha immaginato recentemente un altro metodo; ma la carne preparata da lui ha un sapore di fumo ed un colore nerastro, per guisa che il problema non è ancora sciolto.

Tale fatto è tanto più spiacevole, dice terminando la *Nuova Stampa Libera*, in quantochè l'Australia e principalmente la colonia di Vittoria potrebbero fornire una quantità straordinaria di materie prime. La colonia nel 1864 non aveva prodotto bestiame che per 134 mila franchi. Nel 1869 ne produsse per 2 milioni. Così che in quell'anno la carne conservata si esportò nella misura di 3,491,000 libbre Nel 1870 il valore di questo articolo di esportazione saliva già a 3,795,000 franchi. A Queensland si osserva lo stesso sviluppo nella produzione del bestiame e per conseguenza anche nel commercio di esportazione.

— A proposito d'una recente esplorazione del fiume Giallo, in China, organizzata dalla Società reale asiatica di Londra si legge nel bollettino geografico della rivista *Unsere Zeit.*:

L'esplorazione dell'Hoang-ho (fiume Giallo) intrapresa sotto gli auspici della « Royal Asiatic Society » di Shanghai non è riuscita, a quel che sembra, principalmente perchè non si era trovato un uomo abbastanza capace di guidarla.

Era una spedizione che esigeva di essere ben condotta. L'Hoang-ho è una gran via commerciale della China che sinora era rimasta ignorata. Vi sono, per quanto si dice, dei bassi fondi e dei banchi di sabbia nella parte inferiore del fiume, ma la cosa non è ancora bene accertata. Quel che non può negarsi è che la corrente del fiume è rapidissima e che non può tentarsene la esplorazione che con navi a vapore. Shanghai sorge a 238 miglia da Hoang-ho. Fra il Yang-tse-kiang ed il Peï-ho il solo porto aperto al commercio europeo è Tschefu (Chefou) secondochè lo denominano gli Europei (il nome chinese è Jentaï) situato dalla parte settentrionale del gran promontorio di Schan-toung. Questo porto venne aperto nel 1861. Esso apre l'adito alla provincia di Schan toung che occupa una superficie di 65,000 miglia quadrate e contiene una popolazione di 28 milioni d'anime. Questo paese è quasi una continua pianura, attraversata dall'Hoang-ho coi suoi numerosi confluenti navigabili e dal gran canale che va dal sud al nord. I prodotti della provincia sono il grano, i legumi, il tabacco, le droghe; ma il principale articolo delle case europee di Chefou sono le fave e le schiacciate di fave che vengono spedite in grandi quantità nella China meridionale. Chefou è in una posizione favorevolissima pel commercio col Giappone del nord, con Corea ed i porti russi dell'Oceano Pacifico.

Chefou è anche il solo porto del nord della China che sia aperto dal mese di dicembre al mese di marzo. Dei vapori americani fanno regolarmente il servizio da Chefou a Shanghai. Il clima è quello del settentrione d'Europa ed è quindi meglio sopportabile dagli europei di quello dei porti situati più verso il mezzodì.

Gli stabilimenti europei posti sul Yang-tse-Kiang non pare che abbiano ancora corrisposto alle speranze che se ne erano concepite. L'autore dell'articolo ne fa una enumerazione e la accompagna con alquanti particolari interessanti a conoscersi.

Vi è in prima Tschin-Kiang a 150 miglia sopra Shanghai di dove si può giungere in dodici ore mediante i vapori americani. La località è in posizione vantaggiosa essendo in una posizione intermedia fra Hankow e Shanghai allo sbocco del Canale imperiale. La situazione è quanto mai pittoresca. La città, per tre lati, è circondata da alte montagne che si protendono sotto al fiume e formano l'isola di Ziaoschan (isola d'Argento). Un'altra isola simile, l'isola di Kinchan (isola d'Oro) tempestata di templi e di conventi sorge allo sbocco del Canale imperiale ora accennato. Questo stabilimento inglese misura 35,000 piedi quadrati con 25 abitanti.

Kiu Kiung a 445 miglia, o due giornate, da Shanghai, a 137 disotto di Hankow, secondo porto estero sul Yang-tse-Kiang, è situato sulla costa meridionale del fiume lungo il quale occupa una estensione di 700 piedi di larghezza e 1500 di lunghezza. Vi si trovano otto case di commercio inglesi e tre americane, un missionario, un medico. Totale 25 persone. Il solo articolo importante di esportazione è il tè verde delle provincie vicine di Kiang-si e di Nganswel. Inoltre si spedisce a Shanghai per il commercio di cabotaggio della porcellana greggia, carta e tabacco.

Il lago di Po-yang che si trova nelle vicinanze e dove sono notevoli le fabbriche di Kingtetscheng, che altra volta preparavano la maggior quantità delle celebri porcellane chinesi, è navigabile coi suoi numerosi affluenti per i battelli a vapore durante sei mesi dell'anno.

Lo stabilimento inglese di Hankow (foce dell'Han. Il nome chinese è Wutschang-fu) sulle rive del fiume, ha una lunghezza di 900 piedi ed una larghezza di 1500. Nel 1863 il numero dei residenti esteri era di 250. Ma d'allora in poi è considerevolmente scemato. Lo stabilimento contiene ora 25 case di commercio inglesi, 5 americane, 2 russe e 2 tedesche. La metà della esportazione consiste in tè (oltre 300,000 pikuls per anno), china-grass, seta grossolana, rabarbaro ed altre droghe.

Se questi stabilimenti non hanno prosperato quanto si sperava, ciò non dipende tanto dai disordini che vi sono accaduti e dalle devastazioni dei ribelli quanto da quest'altra circostanza: il commerciante europeo che non ha una precisa conoscenza della lingua chinese dipende troppo dai negozianti del paese che si avvantaggiano fra loro. Tuttavia il mercato chinese va migliorando continuamente per la importazione dei prodotti manifatturati di lana e di cotone. La navigazione a vapore sul Yang-tse-kiang non si spinge al di là di Hankow. Tuttavia alcuni viaggiatori europei, con scialuppe cannoniere, si sono avventurati fino a Jotschach (Yokau) a 128 miglia all'ovest di Kankow e nelle giunche chinesi anche un mille miglia più in là, cioè ad una distanza di 1800 miglia dal mare.

— La città di Cleveland nello Stato dell'Ohio, ove si raffina una più gran quantità di petrolio che in qualunque altra parte del mondo, può dare circa 15,000 barili di petrolio raffinato al giorno. Però non ne dà effettivamente che 5000 in media. Il petrolio greggio viene dalla Pensilvania; esso dà 70 0/0 di petrolio puro, 15 0/0 di naftite e gazolina, 10 0/0 va perduto, e 5 0/0 di catrame; 85 parti su 100 di questo catrame si risolvono poi con adequato processo in paraffino. Qualche anno fa la pianura nei dintorni di Cleveland, ove sono le raffinerie, era una prateria immensa irrigata da un limpido fiumicello chiamato Cuyahoga, che scorreva le sue chiare e fresche acque in mezzo a folte ed alte erbe; ora ogni piede di suolo è occupato, e la riviera che corre in una melma pestifera versa nel lago più petrolio che acqua. Qualche anno fa prese fuoco, e invece d'immettere nel lago il solito liquido oleoso, versava una corrente di fiamme cerulee ed azzurrognole.

— Le notizie che arrivano dagli Stati Uniti confermano le voci già sparse sulla malattia dei bruchi nel cotone. Questi animali, che in breve ora spogliano la pianta di tutte le sue foglie, e distruggono la capsula che sta per svilupparsi, erano segnalati a Nuova Orleans, Mobile, Savannah, Charlestown e negli altri distretti cotoniferi, di modo che, quantunque non possa ancora determinarsi quali proporzioni sarà per assumere il danno, può già dirsi fin d'ora che le prospettive del raccolto sono del 30 per cento meno favorevoli che in luglio.

— Non è senza viva soddisfazione, dice il *Vaterland* dell'Aja, che udiamo essersi ripreso in esame il progetto di prosciugamento del Zuydersée (lo spazio compreso fra Wieringen e Medemblick, circa 20 m. ettari) e che si sta occupandosi con speciale diligenza di metterlo in esecuzione.

Nel 1870 un'assemblea fu tenuta a questo stesso oggetto in Amsterdam e vi si è stesa una relazione; ma non si è poi proceduto ad ulteriori studi preparatorii. Speriamo che quest'anno si riuscirà meglio.

L'esempio del lago di Haarlem attesta che malgrado le ingenti difficoltà dell'esecuzione di così giganteschi lavori si può nullameno trarre un eccellente partito da questi *polders* artificiali conquistati dalla mano dell'uomo e che i terreni che si restituiscono all'agricoltura in questo modo compensano ampiamente le spese che si incontrano per acquistarli.

Il Zuydersée non è stato sempre quel gran golfo che oggidì è solcato dai battelli a vapore. Fu già tempo in cui esso era una vasta foresta attraversata da un fiume che andava a sboccare presso Texel dopo aver traversati vari laghi interni il più grande dei quali era dai Romani chiamato il lago Flevo.

Un giorno il mare, lanciandosi per traverso all'imboccatura del fiume si precipitò nei laghi interni costringendoli a straripare e invase il terreno che poi non abbandonò più.

La quantità delle catastrofi che derivarono dalla strana metamorfosi, non risale già ad una sterminata antichità. Essa avvenne appena nel terzo secolo. Durante un periodo di meno che ottant'anni, poichè il primo assalto dato dal mare del Nord a questa parte del nostro paese risale al 1205, e il disastro aveva raggiunto le sue estreme proporzioni nel 1282, il Zuydersée fu interamente scavato ed invaso dal mare.

Oggi pertanto il lavoro dell'uomo non sarebbe che una rivendicazione, e se colla sua industria e colle sue fatiche giunge a ricuperare questi 20,000 ettari, la cosa apparirà tanto meno singolare in quanto che non farà che riporre la mano sopra un terreno che già gli apparteneva.

— Durante l'anno 1871, 7,312 immigranti abbandonarono le Indie occidentali per condursi nelle possessioni inglesi delle Antille e del continente americano. I punti sui quali questa immigrazione è stata distribuita sono la Giamaica, la Gujana inglese, la Trinità, San Vincenzo e Granata.

Generalmente, i piantatori di questi paesi rivolgono le loro dimande ai loro agenti a Bombay, Madras ed altri luoghi. Questi, una volta ricevuto l'ordine, si mettono a reclutare gli Indiani che la prospettiva d'un largo salario li spinge ad espatriare. L'arruolamento, tuttavia, non parrebbe essere molto facile. Il grande ostacolo è di trovare il numero d'ordine delle donne il quale è di circa 40 per cento al *minimum* sulla immigrazione maschile. Succede qualche volta che la proporzione è più considerevole, e che essa si alzi dai 44 ai 60 per cento.

Le domande degli immigranti indiani per l'anno 1871-72 ascesero a 12,822, fra le quali si trovano 1,225 chinesi. Dodici navi portanti immigranti 5,055 lasciarono le Indie inglesi durante l'anno presente; su questo numero, sette navi aventi a bordo 2,836 indiani arrivarono alla loro destinazione, con una perdita di 38 passeggieri, cioè 1,55 per cento, cifra di mortalità piccolissima in confronto di quella delle navi incaricate del trasporto dei cooli.

Dal 1861 al 1871, cioè durante dieci anni, la Gujana inglese ha ricevuto 34,463 immigranti che venivano dalle Grandi Indie. Secondo l'ultimo censimento la cifra della popolazione indiana si era aumentata di 15,763 anime, ciò che portava il totale a 48,363 anime. Circa 15,000 di questi indiani hanno ricusato di profittare dei biglietti di ritorno stipulato nel contratto di ferma ed hanno preferito dimorare nella Gujana.

— Traduciamo dal *Times* quanto qui appresso segue intorno all'educazione nazionale in Irlanda:

Alla chiusura dell'anno 1871 vi erano 1,021,700 fanciulli sui ruoli delle scuole nazionali dell'Irlanda, e si verificò un aumento di 22,701 scolari sulla chiusura dell'anno precedente. Il numero degli scolari che esattamente frequentano la scuola era di 363,850, aumento sull'anno precedente di 4651. Il numero delle scuole in esercizio era di 6914, un aumento di 108. Vi erano 821,769 cattolici romani e 199,669 giovani protestanti. Così classificati: 417,180 romani cattolici ripartiti in 2565 scuole proprie dirette da insegnanti cattolici romani, e 30,624 giovani protestanti ripartiti in 252 scuole proprie dirette da insegnanti protestanti. Gli altri 573,796 giovani erano ripartiti in scuole miste. Il numero di queste scuole miste si accrebbe di 23 nel 1871.

DIARIO

Le Camere prussiane, la cui sessione legislativa era stata interrotta da quella del Parlamento germanico, si erano aggiornate fino al 21 ottobre. Quindi è vicino il tempo della loro riunione, e parecchi periodici, tra i principali, propongono che questa sessione venga confusa con quella che deve cominciare nel prossimo mese di novembre.

La Camera dei Signori dovrà anzi tutto occuparsi del progetto di legge, già votato dalla Camera dei deputati, sull'ordinamento dei circoli; legge alla quale il governo annette una speciale importanza, tanto più che dall'approvazione del suo progetto di legge esso fa dipendere la presentazione della legge organica sulla pubblica istruzione.

Quanto alla Camera dei deputati, questa avrà nuovamente ad occuparsi del disegno di legge sulla riforma delle imposte. Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, sotto la data di Berlino 1° ottobre, i ministri hanno già cominciato a deliberare sui progetti da presentarsi al Landtag. La *Kreuzzeitung* afferma che tra i disegni di legge da presentarsi prossimamente, non si trova quello sul matrimonio civile obbligatorio.

A Pesth, la seconda Camera, nella tornata del 1° ottobre, continuava a discutere l'indirizzo. Il deputato Madarasz propose di rinviare ad una nuova Commissione tutti i progetti d'indirizzo, coll'incarico di compilarne uno solo cogli elementi che i progetti sopramentovati hanno di comune.

In quella medesima seduta la Camera approvò senza modificazioni, quali erano stati proposti dalla Commissione centrale, vari disegni di legge, tra i quali annoveransi quello sulle maggiori spese comuni alle due parti della Monarchia, pel 1869; quello sulle spese dell'operazione di credito per l'anno 1870, ecc. La Camera approvò pure la convenzione conchiusa colla Compagnia del Lloyd.

Il telegrafo ci ha già annunziato, che la Commissione finanziaria della Delegazione austriaca aveva respinto il credito di quattro milioni di fiorini, chiesto dal ministro della guerra, generale Kuhn, a fine di poter portare a tre anni il tempo della presenza effettiva dei soldati sotto le armi; tempo che presentemente, per insufficienza d'introiti, trovasi ridotto a ventisei o ventotto mesi. Il generale Kuhn non fece di questo incidente una questione di portafoglio; egli soltanto dichiarò che, se mai l'Austria si trovasse impegnata in una guerra, e se questa guerra sortisse un esito infelice, tutta la responsabilità ne ricadrebbe sulle Delegazioni. Il signor Herbst rispose che, dopo le dichiarazioni pacifiche del conte Andrassy, era inutile di prolungare il tempo del servizio attivo. Il signor Andrassy si unì al suo collega, il ministro della guerra, per chiedere il credito dei quattro milioni di fiorini, dacchè, a parer suo, tre anni di servizio erano indispensabili per formare buoni soldati. Tuttavia la Delegazione cisleitana respinse la domanda del ministro della guerra.

Il governo francese ha pubblicato un prospetto del prodotto delle imposte dirette durante il primo semestre del 1872. Questo prospetto ha il torto di non essere diviso per trimestri, per guisa che non presta base sufficiente a molti calcoli che pure sarebbe stato opportuno di potervi istituire.

Il *Times*, dopo fatta una osservazione di questa specie, scrive: « Se in vero, come il ministro afferma, il *deficit* di 88 1/2 milioni ammesso dal documento ufficiale è stato conseguenza quasi esclusiva di errori inseparabili dalla percezione di nuove imposte, del ritardo che si è frapposto a votarle e della grande quantità di mercanzie che si sono cumulate in previsione della nuova legge, è soprattutto nel primo trimestre che il disavanzo deve essere stato più considerevole, mentre che nel secondo la sua cifra ha dovuto scemare in modo sensibile.

« Il modo, continuiamo a riferire le osservazioni del *Times*, il modo come il ministro ha amalgamati questi due periodi di tempo, ha reso impossibile il verificare se questo nostro giudizio è esatto e ci porge invece delle buone ragioni per presumere che il secondo trimestre è stato così infelice come il primo. Inoltre il prospetto venne esteso in modo da essere difficile per le persone poco pratiche di queste materie, di distinguere la totalità del prodotto delle nuove imposte dalla totalità del prodotto delle imposte vecchie. Proviamoci noi a fare questa distinzione.

« Il prodotto delle imposte indirette era stato valutato nel bilancio pel 1872 ad 1,315,032,000 franchi di imposte antiche ed a 474,737,000 di imposte nuove. Tutto sommato, 1,789,769 franchi. Le somme che il Tesoro ha incassate durante il primo semestre si elevano a 759,761,000 franchi, dei quali 641,041,000 fr. per le imposte esistenti anteriormente e 158,711,000 per quelle di nuova creazione. Nel secondo semestre dell'anno devonsi dunque incassare 1,020,018,000 franchi o 713,991,000 franchi sulle tasse antiche e 316,027,000 sulle nuove. Perchè le previsioni del bilancio si verifichino, bisogna in altri termini che gli incassi del secondo semestre superino quelli del primo semestre di franchi 260,267,000 così divisi: imposte antiche fr. 112,950,000, imposte nuove 157,313,000 fr. Quantunque sembri improbabile, non è impossibile che le vecchie imposte producano 113 milioni di più negli ultimi sei mesi dell'anno in confronto del semestre precedente; ma è più che improbabile che i balzelli di fresca data aumentino nel periodo corrispondente per una somma di 157 milioni. Se queste imposte nel primo semestre non hanno prodotto che il terzo della somma per la quale erano state conteggiate sulla base dell'intera annata finanziaria, puossi egli presumere in alcun modo che produrranno il doppio, cioè gli altri due terzi nel secondo semestre? Pertanto conviene aspettarsi che l'esercizio si chiuda con un disavanzo di almeno 150 milioni i quali, per poco che le vecchie imposte producano meno delle previsioni, si avvicineranno alla somma totale di 200 milioni.

« A dimostrazione di questo calcolo che fa prevedere un disavanzo di 200 milioni per l'anno corrente si trovano irrefutabili argomenti nell'esame speciale di questo o di quell'altro cespite di pubblica entrata. Così il prodotto del tabacco fu inferiore di due milioni alle previsioni. L'incasso che si aspettava dalle poste per l'intero anno erasi valutato a 114 milioni, 128,000 franchi. Nel primo semestre non se ne ottennero che 47,435,000. Bisognerebbe adunque che nel secondo semestre esse producessero 66,693,000 o venti milioni di più. Una simile speranza sarebbe evidentemente folle.

« Questi semplici esempi, conchiude il foglio inglese, bastano a provare l'errore commesso dall'Assemblea nel votare sopracarichi di imposte riguardo a cespiti di rendita già aggravati più del bisogno. Lo scopo che si credeva raggiungere, cioè l'aumento dell'entrata, non fu raggiunto ed è impossibile il dire fino a qual grado questi ostacoli artificiali hanno contrariato lo sviluppo di altri fattori della pubblica prosperità. »

I giornali di Costantinopoli pubblicano la risoluzione del Consiglio dei ministri, colla quale Mahmud pascià, già granvisir, fu condannato a sborsare 100,000 lire allo Stato.

Il Consiglio di reggenza ha indirizzato a S. A. S. il principe Milano Obrenovitch IV, nell'occasione in cui raggiunse l'età maggiore, la seguente relazione sulla situazione della Serbia nei quattro ultimi anni:

Monsignore,

Il voto unanime della grande Assemblea nazionale, convocata a Topchidere il 20 giugno

1868, ci avea chiamati al governo del Principato in qualità di reggenti, per la durata della vostra minorità. Giunti oggi al termine preveduto dalla legge per rimettere nelle vostre mani l'autorità suprema, noi consideriamo come un dovere di presentare a V. A. un'esposizione della situazione del paese durante questo periodo.

Noi crediamo che V. A. potrà in questo modo abbracciare, più agevolmente che sia possibile, d'un colpo d'occhio tutta la situazione interna ed estera del Principato nel momento in cui Ella prende in mano il governo dello Stato.

V. A. conosce le circostanze straordinarie nelle quali ci fu affidato il governo del paese. Sul trono fumava ancora il sangue. Il popolo non era ancora ristabilito dal terribile ed inatteso colpo che l'aveva percosso. In preda ad una estrema sfiducia, a una certa apprensione per l'avvenire, esso poteva, nel suo profondo dolore, dar corso alla propria ira e trascinarsi, in mezzo ad una crisi già piena di pericoli, ad eccessi ai quali talvolta resistono Stati grandi ed antichi, ma che possono facilmente produrre la rovina degli Stati più giovani e più piccoli.

In circostanze simili la cosa più urgente era di mantener l'ordine e la tranquillità. Essendo riusciti in questo cómpito, il nostro più sacro dovere era di assicurare la stabilità nel paese, creando un ordine di cose che avesse insieme e il vantaggio d'esser più utile alla nazione e di preparare a V. A. un campo più libero della sua attività.

Questi sono i sentimenti che ci animarono durante tutto questo periodo, questo è il pensiero che ci ha costantemente guidati. Riguardando così lo stato del paese e conformandovi la nostra condotta, noi abbiamo presa la determinazione di non arrestarci davanti ad alcuna difficoltà per condurre a buon fine l'opera nostra.

In quanto alle cause di questi deplorabili avvenimenti, noi non abbiamo potuto scoprirle nel carattere della popolazione, nella quale sono qualità innate l'amore della pace e la sottomissione alla legalità. Noi le abbiamo trovate, in parte, nella mancanza di istituzioni che armonizzino perfettamente coi bisogni del popolo e col sentimento nazionale.

In quest'ordine d'idee abbiamo stimato che era d'una importanza maggiore di porre la dinastia nazionale degli Obrenovitch e quindi la nazione stessa nelle migliori condizioni possibili di stabilità e di considerazione, tanto all'interno che all'estero. Grazie a Dio un completo successo ha coronato i nostri sforzi. Il diritto d'eredità che all'estero era stato per lungo tempo contrastato ai vostri predecessori, è ora riconosciuto a V. A., quale fu decretato dalla grande Assemblea nazionale e figura ormai nel novero degli altri diritti guarentiti alla Serbia dall'Europa. Un trono è tanto più fermo quanto più stabili sono le condizioni del paese sul quale sorge.

Ora, benchè sia incontrastabile che la nazione serba ha camminato, fino dal principio, sulla via del progresso, non è meno vero che vi fu del tempo di numerose fermate in questa via e talvolta anche di passi falsi. Le crisi che molte volte scoppiarono le hanno impedito di prender tutto lo slancio di cui essa è suscettibile. È perciò che noi, nell'interesse dell'interna stabilità, abbiamo dovuto cercare delle solide guarentigie a lato di quelle che abbiamo già trovate nella fermezza del trono.

Si trattava di soddisfare ai bisogni del popolo, tenendo conto del tempo e delle circostanze, e di dare al trono un più solido appoggio. Queste garanzie sono state, come lo abbiamo già detto, delle istituzioni in armonia colle condizioni sociali del paese, e specialmente un'organizzazione del potere legislativo che permette alla nazione di prendere una parte attiva e legittima alla direzione dei propri destini. In tal modo il popolo, stretto attorno il trono, vede il proprio avvenire confondersi intieramente con quello del suo sovrano.

La costituzione del 1838, tanto in causa della sua origine straniera, che per cagione di vizi inerenti alle sue istituzioni così poco adatte ai bisogni del paese, aveva prodotto una condizione anormale, nella quale, dovunque, pervertivasi perfino il carattere dell'uomo. Dissensi ogni giorno più gravi producevano conflitti ognor più frequenti, soprattutto nelle regioni governative e indebolivano sempre la fiducia del popolo nei suoi governanti.

Il disaccordo di questi diversi elementi, dei quali importa tutelare con cura la stretta unione, poteva condurre in fin del conto ad una catastrofe in cui lo Stato stesso corresse rischio di perire. Questo pericolo era stato allontanato dalla grande popolarità del principe Michele, ma esso divenne più minaccioso quando questo principe disparve all'improvviso dalla scena. La Serbia trovò allora la sua salvezza unicamente nella saggezza del suo popolo e nella voce che, partita dalle sfere più elevate del governo, la calmò, la consolò e la fece rinascere alla fiducia.

Una volta ristabilita questa confidenza, la reggenza dovette pensare ai mezzi per raffermarla definitivamente, distruggendo dalla loro stessa radice le cagioni che avrebbero potuto di nuovo recarle pregiudizio.

Il principe Michele, salendo sul trono, aveva dato la sua migliore espressione allo spirito nel quale egli era deciso di regnare, proclamando che *la legge sarà in Serbia la volontà suprema*. La reggenza fece proprio un tale programma; su questa base di legalità già affermata dal principe d'illustre memoria e affine di renderla indistruttibile, per darle quella forza che non può provenire che da una fiducia vicendevole perfetta tra il governo ed il popolo, essa indicò la via che si proponeva di seguire con questa dichiarazione: « *Niente pel popolo senza il popolo.* »

In quest'indirizzo noi ci incontrammo col voto della nazione, unanimemente manifestato dalla grande Assemblea nazionale di Topchidere (quella che proclamò V. A. principe ereditario di Serbia) che si procedesse alla trasformazione costituzionale del paese. Siccome questo voto era conforme interamente alle nostre proprie convinzioni, noi ci accingemmo immediatamente a quest'opera importante.

Avendo così assunto il mandato di fissare i limiti delle nostre politiche istituzioni, di dare alla legalità delle guarentigie più perfette, di creare uno Stato perfettamente costituzionale, noi abbiamo creduto di non doverci inquietare per sapere se la trasformazione del nostro sistema di governo rispondesse a questa o quella teoria scientifica conosciuta; noi ci siamo proposto di ottenere che questo sistema si inspirasse allo spirito stesso del popolo serbo e fosse portato al grado di sviluppo a cui esso è pervenuto coi suoi diversi elementi sociali.

Noi ci siamo pure preoccupati di non restringere i limiti delle garanzie costituzionali e di non estenderle in eccessive proporzioni. Fu necessario guidare la nave dello Stato fra questi due scogli affinchè il popolo partecipasse in maniera completa e saggia alla direzione dei propri destini, e d'altra parte nessuno potesse abusare delle nuove istituzioni e farne uno strumento d'ambizione e d'agitazione.

Affine di illuminarci ancora più completamente su queste vitali questioni, noi abbiamo convocato a S. Nicolò, nel 1868, un numero considerevole di uomini eminenti e patrioti, scelti fra le diverse classi della popolazione, o distinti sia per le loro cognizioni scientifiche, sia per la loro esperienza, sia per entrambi questi titoli.

Fortificati e incoraggiati dal consiglio di questi interpreti della pubblica coscienza, e dopo aver ottenuta l'approvazione del Senato, che era investito d'una parte del potere legislativo, noi abbiamo proposta nella Pentecoste del 1869 la questione della trasformazione fondamentale dello Stato davanti la grande Assemblea nazionale, alla quale spettava, per legge, di decidere definitivamente in tale materia.

La grande Assemblea nazionale accolse con soddisfazione le proposte del Governo, le assoggettò a serie deliberazioni e, d'accordo con noi, decretò la costituzione nazionale, che fu proclamata il giorno di San Pietro (29 giugno) dello stesso anno. Questa costituzione, pel suo significato interno ed estero, segna un'epoca doppiamente importante nella storia del nostro giovane Principato.

Oggi V. A., collocato in una sfera elevata, all'infuori e al disopra delle lotte interne, è inviolabile e irresponsabile a termine della costituzione. I ministri, vostri consiglieri, assumono soli tutta la responsabilità.

V. A. divide il potere legislativo coll'Assemblea nazionale, in seno alla quale la rappresentanza delle forze intellettuali o morali della nazione è stata organizzata in modo tale che i lavori legislativi possono compiersi col più gran vantaggio del popolo e inspirandogli un'intera fiducia. Questi lavori saranno resi ancora più facili all'Assemblea e al vostro Governo dal concorso del Consiglio di Stato, investito di nuove attribuzioni; le sue antiche prerogative sono state, è vero, modificate, ma esso conserva egualmente un'importante autorità morale.

ELEZIONI POLITICHE
del 29 settembre 1872.

Collegio di Monreale:

Inscritti 1009
Consigliere Caruso, voti . . . . 753 eletto
Di Benedetto 12

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 2.

Oro 114.

Londra, 3.

La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 5 per cento.

Parigi, 3.

Thiers riceverà oggi la Commissione internazionale pel sistema metrico.

Il *XIX Secolo* assicura che Thiers, rispondendo alla domanda di un grande banchiere, disse: « Io posso garantirvi che le nostre relazioni diplomatiche sono eccellenti con tutte le potenze, specialmente colla Germania e coll'Italia. »

Costantinopoli, 2.

Il Sultano ricevette oggi in udienza privata il conte di Vogue, ministro di Francia. S. M. gli fece una cordialissima accoglienza e gli consegnò di propria mano il gran cordone dell'Ordine dell'Osmanié.

Strasburgo, 3.

La *Gazzetta di Strasburgo* annunzia che da 400 a 500 alsaziani entrarono il 1° corrente come volontari nei reggimenti tedeschi che trovansi in quelle guarnigioni.

Costantinopoli, 3.

Telegrammi giunti ad alcune legazioni constatano che ebbe luogo uno scontro fra i Montenegrini e i Turchi.

Il *Levant Herald* dice che la Porta ha fatto vive rimostranze al principe di Montenegro, dichiarando che lo considerava responsabile del rinnovamento dei disordini.

Un dispaccio ricevuto dall'ambasciatore di Russia afferma che gli aggressori furono i Turchi.

L'ambasciata russa ha proposto ai ministri delle altre potenze d'indirizzare una nota collettiva alla Porta, ma essi vi si rifiutarono.

Vienna, 3.

La Delegazione austriaca ha discusso il bilancio del ministero degli affari esteri. La maggior parte degli oratori avendo dichiarato che approvavano la politica d'Andrassy, i fondi secreti vennero approvati all'unanimità meno due voti.

In conformità alle proposte del governo venne pure approvato, senza ulteriore discussione, lo intero bilancio del ministero degli affari esteri.

Berlino, 3.

La *Gazzetta di Spener* conferma di nuovo che il governo ha deliberato di presentare il progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio.

Madrid, 2.

L'*Epoca* annunzia che i commercianti di Madrid hanno fatto dei passi per rifiutare di ricevere i biglietti della Banca di Spagna in seguito a numerose falsificazioni.

Madrid, 2.

Un fulmine scoppiò nel monastero di S. Lorenzo nell'Escuriale e vi produsse un incendio. Furono spediti soccorsi da Madrid. Il fuoco fu localizzato. Si lavora attivamente per salvare la biblioteca. Molti libri e pergamene furono già messi in salvo.

Parigi, 3.

Assicurasi che Thiers desidera di consolidare la situazione riavvicinandosi ai conservatori sul terreno della repubblica conservatrice, che bisognerebbe proclamare, sostenere e difendere. Casimiro Périer avrebbe agito in questo senso presso le notabilità del centro destro.

Assicurasi che il ministro delle finanze sia disposto a consacrare i sette milioni risultanti dalla sottoscrizione nazionale al soccorso degli Alsaziani e Lorenesi.

Il *Messager de Paris* annunzia che i Russi marciano sopra Khiva.

Assicurasi che Gambetta sia ammalato in seguito alle fatiche del suo viaggio.

Kragujevachsz, 3.

È arrivato il principe Milano col presidente del Consiglio e col ministro degli affari esteri. S. A. fu accolta con entusiasmo. La città sarà illuminata.

BORSA DI LONDRA — 3 ottobre.

	2	3
Consolidato inglese	92 1/2	92 3/8
Rendita italiana	66 1/4	66 3/8
Turco	52 1/8	52 3/8
Spagnuolo	29 3/4	29 3/4

BORSA DI VIENNA — 3 ottobre.

	2	3
Mobiliare	330 —	329 —
Lombarde	207 50	206 50
Austriache	320 —	321 —
Banca Nazionale	873 —	872 —
Napoleoni d'oro	8 72	8 72
Cambio su Londra	108 50	108 50
Rendita austriaca	70 40	70 30
Id. id. in carta	65 15	65 30

BORSA DI PARIGI — 3 ottobre.

	2	3
Prestito francese 5 0/0	86 67	86 32
Rendita id. 3 0/0	53 10	52 85
Id. id. 5 0/0	83 85	83 55
Id. italiana 5 0/0	67 75	67 72
Consolidato inglese	92 7/16	92 5/16
Ferrovie Lombardo-Venete	495 —	492 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	261 —	261 —
Ferrovie Romane	— —	150 —
Obbligazioni Romane	190 —	189 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	200 —	200 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	213 75	213 —
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	483 —	482 —
Azioni id. id.	745 —	747 —
Londra, a vista	25 56	25 59
Aggio dell'oro per mille	8 1/4	9 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 4 ottobre.

	3	4
Rendita 5 0/0	74 10	73 97 1/2
Napoleoni d'oro	21 94	21 98
Londra 3 mesi	27 55	27 56
Francia, a vista	108 80	108 80
Prestito Nazionale	79 25	79 —
Azioni Tabacchi	802 —	800 —
Obbligazioni Tabacchi	532 —	532 —
Azioni della Banca Nazionale	3900 —	3865 —
Ferrovie Meridionali	477 50	476 —
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	545	545 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	—	— —
Banca Toscana	1779 —	1791 —

BORSA DI BERLINO — 3 ottobre.

	2	3
Austriache	197 1/8	197 1/4
Lombarde	126 3/4	127 —
Mobiliare	201 3/4	202 1/8
Rendita italiana	65 1/2	65 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.
Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 3 ottobre 1872 (ore 17.29).

Cielo nuvoloso sulle coste orientali della Sicilia, a Malta, sul canale di Otranto, nel golfo di Napoli, al sud della Sardegna, all'Elba e nel settentrione d'Italia, dove iersera e stamani è anche leggermente piovuto. Sereno in tutto il littorale Adriatico ed in molte stazioni del Mediterraneo. Il barometro si è leggermente abbassato in tutta l'Italia settentrionale e centrale ed è rimasto stazionario nella meridionale. Oggi le pressioni sono più alte che altrove. Il mare è agitato soltanto nel golfo di Cagliari per forte vento di levante. Calma perfetta lungo tutte le altre coste. Venti variabili e deboli, dappertutto incominciano a manifestarsi quei di scirocco che dominano già nell'alto dell'atmosfera. Le pressioni si mantengono molto basse sulle isole britanniche. Il barometro risale in Irlanda e seguita ad abbassare in Francia e nei Paesi Bassi. Stamane tempo cattivo di sud-est sul golfo di Lione. Crescono le probabilità di un vicino turbamento di tempo sull'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 3 *ottobre* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 7	764 4	764 1	764 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	14 0	23 6	23 0	19 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	89	60	57	82	Massimo = 24 0 C. = 19 2 R.
Umidità assoluta	10 48	13 04	11 98	13 35	Minimo = 11 8 C. = 9 4 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 7	SO. 9	S. 4	
Stato del cielo	10. bello	9. pochi cirri sparsi	10. chiaro	10. chiaro	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 ottobre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	73 80	73 77 1/2	73 97	73 92	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79
Detto piccoli prezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 25
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	73
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	512 —	509 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	74 —	73 90	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 90	71 87 1/2	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	74 10	74 05	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1850	1840	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	586 —	584 —	587 —	586 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	618
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	162 50	162 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	208
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	150 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	665 —	660 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	512 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	239 —	238 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	525 —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	107 70	107 65
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	—	— —	Londra	90	27 57	27 55
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Trieste	90	— —	—
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 97	21 95
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 73 77 1/2, 73 80 cont.; 73 95, 97 1/2 f. c.
Cert. sul Tesoro, emissione 1860-1864, 73 82 1/2 cont.
Prestito Rom., Blount 72, 71 90 cont.
Detto Rothschild 74 10 cont.
Banca Romana 1850 cont. a fine corr.; 1825 p. 15 corr.
Strade ferr. Romane 162 cont.
Comp. Fond. Ital. 238, 239 cont.

Il Deputato di Borsa: ANTONIO TITTONI. *Il Sindaco:* AGOSTINO PIERI.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Venerdì, 4 Ottobre 1872.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI UDINE

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di sabato 19 ottobre 1872, in una delle sale del locale di questa Intendenza di finanza, situata in contrada di Santa Lucia, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12a dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11a in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Del presente avviso d'asta facendosi pubblicazione a mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del solo lotto n. 4613, dell'ammontare di L. 54,639 08, la spesa relativa starà ad esclusivo carico dell'aggiudicatario del lotto stesso, e quindi gli aggiudicatari degli altri lotti non avranno per l'inserzione di detto lotto a sostenere alcuna spesa.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli uffici di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Immobili da alienarsi.

Numero progressivo (1)	N° progressivo dei lotti (2)	N° della tabella corrispondente (3)	COMUNE in cui sono situati i beni (4)	Provenienza (5)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (6)	SUPERFICIE in misura legale (7)	SUPERFICIE in antica misura locale (8)	PREZZO d'incanto (9)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (10)	DEPOSITO per le spese e tasse (11)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (12)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (13)
	4613	1802	Carlino	Chiesa parrocchiale di Carlino	Bosco ceduo forte, detto Uriano, in mappa di Carlino ai n. 869, 729, 775, rendita L. 696 61.	E. A. C. 72 94 70	Pert. Cent. 729 47	54639 08	5463 90	4000	200	60000 *

* L'importo di L. 60000 rappresenta il valore effettivo del materiale legnoso esistente nel bosco.

4907 Udine, 25 settembre 1872.

L'Intendente di Finanza: TAJNI.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DEL REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI PALERMO — ISPEZIONE DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Riuscito infruttuoso l'incanto tenutosi il giorno 22 settembre decorso nell'ufficio d'Ispezione Forestale di Palermo per la vendita al migliore offerente della tagliata contenente alberi di alto, medio e basso fusto e con ceppaie cedue pur da tagliarsi nel bosco Ficuzza, e nei luoghi stati danneggiati dal fuoco negli anni 1864, 1865, 1866 e 1867.

In seguito d'ordine del Ministero di agricoltura del 28 settembre 1872, numero 37735|14172, si fa noto che nell'ufficio predetto ed il giorno 20 ottobre corrente, dalle ore 8 alle 4 pom. sarà tenuto un nuovo incanto per la vendita sempre al migliore offerente dell'anzidetta tagliata in base al prezzo indicato nello infrascritto prospetto ed alle stesse condizioni indicate nel precedente avviso d'asta del 6 settembre 1872, che qui si ripetono nella loro integrità.

La tagliata si vende in numero 7 lotti come nel prospetto qui sotto, e previa l'osservanza del presente avviso e del quaderno d'oneri ostensibile tutti i giorni meno le domeniche nell'ufficio surriferito.

Il prezzo cui si aprirà l'asta è quello della stima specificata nel prospetto.

Fatta la prima aggiudicazione l'ispettore ne pubblicherà il risultato con apposito avviso.

Fino alle ore 5 pom. del giorno quindicesimo successivo al 20 ottobre 1872 si possono presentare nel suo ufficio le offerte di aumenti al prezzo di aggiudicazione, le quali non saranno inferiori al ventesimo del prezzo stesso.

Le offerte saranno scritte in carta bollata ed accompagnate dal prescritto certificato di deposito del decimo del prezzo. Spirati detti quindici giorni (fatali) l'ispettore pubblicherà il fatto aumento, e l'ora ed il giorno in cui al fine di altri quindici giorni si aprirà l'asta pubblica definitiva della vendita. Questa avrà luogo colle stesse norme della prima.

Non essendosi fatto alcuno aumento nei giorni fatali, è valido il deliberamento della prima asta la quale restò per tal modo definitiva.

Tutto ciò in conformità dell'art. 17° del quaderno di oneri approvato dal Ministero, e modificato poi in quanto ai termini (fatali) colla disposizione suddetta.

L'asta sarà fatta a norma delle leggi in vigore del Regno.

Niuno sarà ammesso a fare offerte se non previo il deposito ed osservate le condizioni specificate nel quaderno di oneri.

Nel momento dell'asta, qualora la gara dei concorrenti od altre ragioni di pubblico servizio lo richiedessero, potrà chi la presieda sospenderla e protrarne ad altro giorno la continuazione, diffidandone i presenti aspiranti. Resteranno però obbligatorie la migliore offerta a voce, o quelle in iscritto, se non ancora aperte, e la maggiore di esse se dissuggellata e non superata da altre vocali. L'asta interrotta si riaprirà sul prezzo offerto maggiore.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si hanno le offerte almeno di due concorrenti.

I verbali di martellatura, dai quali risultano le dimensioni degli alberi o l'estensione della tagliata, sono ostensibili nell'ufficio della Ispezione Forestale.

Gli aspiranti all'asta potranno visitare nel bosco le piante o la tagliata posta in vendita, od accompagnati dal guardia forestale, o soli se muniti di licenza dell'ispettore.

PROSPETTO della tagliata di talune piante di alto, medio e basso fusto e con ceppaie cedue nel bosco di Ficuzza.

Numero d'ordine	LOTTO Num.	LOTTO Sezione	LOTTO Superficie Ettari	SPECIE legnosa	CIRCOSCRIZIONE	STIMA
1	I	Valle di Conte e statua di Leopoldo	48	Roveri, sugheri, frassini	Da oriente, stradella che passa sopra la statua di Leopoldo. Mezzodì, stradella che passa per portella dei Giunchi. Occidente, stradella di Giunchi che passando per Valle di Conte giunge a portella dei Becchi. Da settentrione, stradella sopra la statua di Leopoldo che passando per cozzo dei Becchi arriva alla portella dello stesso nome . .	L. 5256 20
2	II	Piano delle Felci, Castagnera, vallone delle Pergole	112	Roveri, elci, sugheri, frassini e castagni	Da oriente, stradella che dal selciato presso il vallone delle Pergole conduce al ponte della Castagnera, che da detto ponte mena a pietra tagliata, e che da quest'ultimo punto conduce a portella stretta. Mezzogiorno ed occidente, stradella che da portella stretta, passando sopra la statua di Leopoldo pel pizzo del Cipollazzo, e per cozzo dei Becchi mena alla portella dello stesso nome. Settentrione, stradella che dalla portella dei Becchi, passando pel piano della Ariata conduce al selciato presso il vallone delle Pergole	» 13448 60
3	III	Uomo morto	85	Roveri, sugheri ed elci	Oriente, stradella che dalla caserma del Cozzo, passando pel piano di Cangemi, e pel piano delle rinelle mena al ponte della Castagnera. Da mezzodì ed occidente, stradella che dal ponte della Castagnera lungo il vallone delle Pergole mena al selciato presso il vallone suddetto. Da settentrione, stradella che dal selciato suddetto mena al vallone dell'uomo morto, e all'ex-feudo di Massariotto sino alla stradella presso la Caserma del Cozzo	» 10275 60
4	IV	Cozzo del Mirio e Piano dei Piraini	106	Roveri e sugheri	Da oriente, stradella che dal cozzo di Vannicchia mena alla portella di valle di Pianca, e stradella che da detta portella, passando pel cozzo dell'appizza ferro mena alla valanca della Grotta della Tallarita. Mezzodì, stradella che dalla valanca della grotta della Tallarita mena al ponte della Castagnera. Occidente, stradella che dal ponte della Castagnera, passando pel piano delle rinelle, e pel piano di Cangemi mena alla caserma del Cozzo. Da settentrione, Larghi del Cappelliere e stradella che passando nel cozzo di Vannicchia mena a portella valle di Pianca, intesa Pertuso	» 11433 60
5	V	Valle di Schiavo	100	Roveri, sugheri, frassini	Da oriente, stadella che da Rocca Pizzita, passando per pietra incude mena al cozzo della Guardiola. Da mezzodì, limite e stradella che dal cozzo della Guardiola conduce ai banchi di Cardone. Da occidente, stradella che dai banchi di Cardone mena al burrone di valle di Schiavo, burrone di valle di Schiavo e limite e stradella che dal burrone di valle di Schiavo conduce a portella stretta. Settentrione, stradella che da portella stretta conduce a Rocca Pizzuta.	» 14499 70
6	VI	Valle di Gorgoletti	93	Roveri e sugheri	Da oriente, stradella che dal cozzo della Guardiola, passando per pietra incude e pietra pizzuta, mena a portella stretta. Mezzodì, sentiero che da portella stretta conduce al bevaio dei Gurgoletti e limite sino al masso sotto portella stretta. Occidente e settentrione, ex-feudo Cannatello e stradella che mena al cozzo della Guardiola	» 18500 »
7	VII	Torre e Cannatello	91	Roveri, cerri e sugheri	Oriente, stradella che conduce al ponte della Castagnera. Mezzodì, stradella che dal ponte della Castagnera mena al beveratoio del Cannatello. Occidente, limite e sentiero che mena a portella della torre e limite che passando per cozzo di Bileo giunge al masso sotto portella stretta. Da settentrione, limite dal masso sotto portella stretta sino al bevaio del Cannatello e stradella che da detto bevaio mena al ponte della Castagnera	» 11022 »
					Totale . . .	L. 84436 90

4980 Palermo, 4 ottobre 1872.

L'Ispettore Forestale: ALFONSO GRANDINO.

BANCO MUTUO AGRICOLO DI PADOVA

Visto l'avviso 8 settembre p. p. regolarmente pubblicato con cui convocavasi l'adunanza generale dei soci di questo Banco;

Visto che le due sessioni indette l'una pel 22 e l'altra pel 29 settembre stesso caddero deserte;

Visto l'art. 72 dello statuto sociale,

Il Consiglio d'Amministrazione del Banco suddetto convoca l'adunanza medesima pel giorno 13 ottobre corrente, al tocco, nel locale di sua residenza, in Padova, via Università, n. 453, 1° piano, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Lo scioglimento della Società.

2° Ove venisse adottato lo scioglimento, nomina di tre liquidatori colle facoltà ed obblighi contemplati dallo statuto sociale.

3° Se in osservanza all'art. 13 dello statuto abbiano a dichiararsi decadute le N. 304 azioni che appartenevano a soci morosi di contributi, e delle quali venne inutilmente tentata l'asta, e se abbiansi conseguentemente ad incamerare a beneficio sociale i fatti versamenti in conto delle stesse.

4° Deliberare sulla domanda del signor conte Tommaso Gnoli, sottoscrittore per cento azioni, diretta ad ottenere N. 50 titoli definitivi d'azioni, in seguito alle lire 2500 da lui sborsate, e contemporaneo esonero dal pagamento per gli altri 50 titoli definitivi, che in tal caso saranno annullati.

5° Non accogliendosi tale domanda, autorizzare i liquidatori, di cui al n. 2°, di procedere alla vendita all'asta col mezzo di agente di cambio delle suddette 100 azioni, dichiarandole fin d'ora decadute ed incamerando a beneficio sociale oltre alle L. 2500 sborsate, anche il prezzo ulteriore che fosse ricavato dall'asta, ottemperando essi liquidatori al disposto dell'art. 13 dello statuto.

Si fa avvertenza che a termini dell'ultimo capoverso dell'art. 72 succitato, ogni deliberazione sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Padova, 1° ottobre 1872.

4974 *Il Presidente:* ZADRA.

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

Avviso ai signori Azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Italiana di Costruzione ha deliberato di chiamare il versamento del quinto decimo di lire venticinque per azione.

Codesto versamento dovrà effettuarsi nei giorni 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 del corrente ottobre, dalle ore 10 alle 2 pom., e sono incaricati di riceverlo i seguenti stabilimenti di credito in Genova:

Cassa di Sconto.

Banco Commerciale Ligure.

Si rendono avvertiti i signori azionisti che all'effettuarsi del versamento del quinto decimo verranno cambiati i titoli provvisori coi titoli definitivi.

4986 L'AMMINISTRAZIONE.

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno di lunedì 7 del corrente mese di ottobre ad un'ora pomeridiana si procederà nel Ministero delle Finanze in Firenze avanti l'illustrissimo signor segretario generale, o chi per esso, all'appalto della provvista di miriagrammi 70,000 di legna di rovere, leccio, o cerro, cioè miriagrammi 35,000 di squarto e miriagrammi 35,000 di pedagnolo, il tutto in un sol lotto.

Il deliberamento seguirà col mezzo della candela vergine a favore di quel concorrente che avrà fatto la migliore offerta, in diminuzione del prezzo già stato offerto di cent. 25 per ogni miriagramma.

I concorrenti dovranno prima dell'appalto depositare la somma di lire 6000 in numerario, in biglietti di banca, od in cartelle del Debito Pubblico al valore della giornata.

L'aggiudicatario sarà tenuto di effettuare l'intiera fornitura della legna entro il corrente mese.

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero delle Finanze (Segretariato Generale, Divisione III), in tutti i giorni dalle ore 8 e mezzo del mattino alle 5 della sera.

Il termine per presentare un'offerta di ribasso sul prezzo cui sarà deliberato l'incanto è fissato a giorni 5.

Firenze, dal Ministero delle Finanze, il 2 ottobre 1872.

4984 *Il Capo di Divisione:* CIPRI.

DECRETO. 4560

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima ferie, composta dai signori:

Cavaliere dott. Carlo Longoni consigliere d'appello presidente.

Dott. Cesare Malacrida giudice.

Dott. Enrico Piloni aggiunto giudiziario, in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato;

Visto il presente ricorso ed allegati;

Ritenuto che dagli stessi è pienamente e a tenore di legge giustificata la domanda;

Visto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, all. D, e gli articoli 78 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara:

Essere li ricorrenti Santino Gattini fu Giuseppe e Luigi Gattini fu Pietro, ambidue domiciliati in Milano, i soli eredi di Angelo Gattini fu Giuseppe morto in Milano nel 27 dicembre 1871, e spettare agli stessi in parti eguali il certificato di rendita italiana al n. 32092, consolidato cinque per cento, dell'importo di lire 200 annue, in data 24 dicembre 1863, intestato al nome del defunto.

Autorizzarsi quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento del certificato nominativo sopraidentificato in due cartelle di rendita al portatore di lire 100 ciascheduna da rilasciarsi a libera disposizione l'una di Santino Gattini fu Giuseppe, l'altra di Luigi Gattini fu Pietro.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale il 10 agosto 1872.

Firmati: Longani presidente. — Luraschi vicecancelliere.

La presente copia estratta dal registro di cancelleria, è conforme all'originale.

Milano, li 26 agosto 1872.

LURASCHI, vicecanc.

DELIBERAZIONE. 4567

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione in camera di consiglio 5 giugno 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che la rendita di lire 125 contenuta nel certificato n. 108893 in testa alla fu Teresa Vitale fu Giuseppe, sotto l'amministrazione del legittimo marito Giuseppe Amore, col godimento dal primo del 1865, nel modo ivi espresso, sia intestata al signor Ferdinando Roselli quale procuratore degli eredi della detta fu Vitale, ed indi tramutata in cartelle a latore, che consegnerà allo stesso signor Roselli per invertirne il capitale a norma dei rispettivi mandati 9 decembre 1871 e 6 gennaio 1872, entrambi per notar Saverio Mele. Benvero dall'ammontare del retratto della vendita delle dette lire 125 il signor Roselli invertirà il capitale di lire ottocentocinquanta (dico 850) in acquisto di corrispondente rendita iscritta in testa di Angela Giacquinto minore sotto l'amministrazione del padre Francesco Saverio col vincolo pupillare.

Per copia certificata conforme

FERDINANDO ROSELLI, avv. e proc.

DOMANDA PER RIABILITAZIONE.

Il signor Camillo Cajazzo fu Salvadore, farmacista da Castellammare del Golfo, condannato dalla cessata Gran Corte criminale di Trapani con decisione del 7 dicembre 1846 alla pena della relegazione per anni sei ridotta indi con Sovrano rescritto del 11 agosto 1847 ad anni tre in espiamento nella casa di correzione. — Ha presentato domanda motivata e corredata di documenti nella cancelleria della sezione di accusa di Palermo per la di lui riabilitazione patrimoniale e nello esercizio dei dritti politici.

Roma, 1 ottobre 1872.

4957 ANTONIO MANCA, avv.

ESTRATTO DI SENTENZA

PER RITIRO DI DEPOSITO.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza resa dal tribunale di Reggio in camera di consiglio nel 26 luglio ultimo scorso sulle istanze di Freddi Ferdinando di Reggiolo era dichiarato spettare al medesimo nella sua qualità di figlio e coerede testamentario di Freddi Angelo domiciliato in detto luogo il diritto di chiedere ed ottenere la restituzione della metà del deposito di lire 1265 66 fatto alla Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze, specificato colla polizza n. 22,117 in capo delli Freddi Angelo e Carnevali Gaetano di Reggiolo insieme alla metà dei frutti in simili lire 11 82, dovuta l'una e l'altra somma in origine alli Angelo Freddi e Gaetano Carnevali per giusta metà fra loro quale correspettivo di terreno della possessione *Banaro* in Villa Nova di ragione comune tra essi Carnevali e Freddi Angelo espropriata dalla Società Anonima per la costruzione della Ferrovia Modena-Mantova. Nel 17 ottobre ultimo prossimo moriva il Freddi Angelo ed il figlio Ferdinando otteneva per testamento la disponibile e quindi nella divisione dell'asse paterno colla sorella Freddi Tersilla legittimaria toccava la metà della possessione *Banara* colla metà quindi delle lire 1265 66 e frutti al fratello Ferdinando, e come è stato riconosciuto dalla citata sentenza, in forza di che esso Freddi sta per esigere la metà delle lire 1265 66, e metà degli accessori.

La presente pubblicazione per estratto di detta sentenza 26 luglio ultimo scorso viene fatta a tutti gli effetti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

4793 Dott. ANTONIO ROMANI, proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sezione seconda delle ferie, ha pronunziato la seguente sentenza:

Nella causa per dichiarazione d'assenza promossa da Giacomo Raimondo fu Pietro, domiciliato in Genova, padre dell'assente, ed anche quale amministratore dei beni del minore suo figlio Agostino, rappresentato dal procuratore Giovanni Degrossi,

Contro

Michele Raimondo di domicilio ignoto:

"Dichiara l'assenza di Michele Raimondo di Giacomo, mandando notificarsi e pubblicarsi la presente sentenza a norma dell'articolo 23 Codice civile.

Genova, 19 settembre 1872. — Dedona vicepresidente — Vallè giudice — Guiglia estensore — Tiscornia vicecancelliere.

4967 G. DEGROSSI, proc.

DECRETO. 4794

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 30 agosto 1872, n. 891, il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico nel Regno d'Italia a tramutare al portatore i certificati di rendita consolidata cinque per cento alli numeri 7336, 10766 *, 10713 di complessive L. 1250, rendita intestata al nome di Francesco Zucchi *quondam* Giovanni Battista, domiciliato in Milano Piazza S. Sepolcro, n. 7, da rilasciarsi complessivamente ai figli ed eredi del suddetto Francesco Zucchi nella persona di Natale, Adele e Giulia Zucchi, quest'ultima maritata Gerosa, salvo l'usufrutto spettante a Catterina Sciomachen sulla sostanza ereditaria del defunto marito. Ciò si notifica a sensi dell'art. 89 R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

AVV. GAETANO GEROSA, proc.

* E non 10776 come fu erroneamente stampato nella 1ª inserzione pubblicata nel n. 263 di questa gazzetta.

TRIBUNALE CIVILE DI CASALE.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda di Grandetti Margherita, residente sulle fini di Viarigi, ammessa al gratuito patrocinio, per ottenere dichiarata l'assenza del di lei marito Fracchia Agostino, già domiciliato sulle fini di Viarigi, il tribunale civile di Casale, con provvedimento diciotto luglio ultimo scorso, mandò assumere le informazioni chieste dall'art. 23 del Codice civile, ed a fare le pubblicazioni ed inserzioni prescritte dallo stesso articolo.

Casale, 27 agosto 1872.

4378 MILANESE GIOVANNI causidico capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che con decreto in camera di consiglio del tribunale circondariale di S. Maria Capua Vetere in data 20 agosto 1872 è stato disposto:

"Che l'annua rendita di lire italiane trecentocinque iscritta sul Debito Pubblico Italiano in testa di Giannelli Giulio fu Francesco, sotto il numero di certificato 94525, vincolata per semplice usufrutto a Giannelli Giovannina, sia trasferita senza vincolo alcuno in proprietà ed usufrutto ad essa Giovannina Giannelli fu Domenico da Caiazzo.

S. Antimo, li 7 settembre 1872.

4585 GIUSEPPE ALTOBELLI, proc.

SENTENZA.

(3ª *pubblicazione*)

Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia. — Numero d'ordine 184 del 1864.

Il tribunale circondariale di Solmona ha resa la seguente sentenza:

Nella causa iscritta nel ruolo generale, numero centosessantatrè (n° 163),

Tra Francesco e Giustiniano di Filippo, Gaetana di Vittorio, conjugi Crescenza di Filippo e Vincenzo Monaco, costui soltanto per autorizzare la moglie; Giovanni figliolo del fu Francesco Ventresca; conjugi Domenica di Filippo e Pietro Calabrese, costui soltanto per autorizzare la moglie; conjugi Maddalena Pirro e Pasquale di Filippo, costui in nome proprio e per autorizzare la moglie; conjugi Maria Giuseppa di Filippo, e Crescenzo Leone, costui soltanto per autorizzare la moglie; Maria Leone e Francesca Ventresca proprietarii, tutti domiciliati in Pettorano, attori rappresentati dal patrocinatore signor Francesco Poilucci.

Ed i signori Liberatore, Luigi, Isabella e Giuseppina Croce, non che la signora Agata Ricciardelli, qual madre e tutrice dei minorenni Enrico e Giuseppe Croce, proprietarii, domiciliati anche in Pettorano, convenuti patrocinati dal signor Serafino Speranza;

Il patrocinatore signor Poilucci ha conchiuso, che piaccia al tribunale in grado di contumacia riunita accogliere e far pieno diritto alle dimande racchiuse nell'atto di citazione del sette novembre mille ottocento sessantatrè, e per lo effetto ordinare, che le somme depositate nella Cassa di ammortizzazione con verbale per l'usciere Scarano del sette maggio mille ottocento cinquantotto, versandola nella ricevitoria circondariale di Solmona in detto giorno ed anno, dietro offerta reale rifiutata giusta l'atto del quattro suddetto mese di maggio mille ottocento cinquantotto, siano restituite agli attori anzidetti per conto dei quali furono depositate, come risulta dal numero quattrocento ottantuno (481) del giornale di Cassa di detta ricevitoria circondariale.

In quanto alle spese del giudizio sono pronti i concludenti a sopportarle, per non essersi i signori Croce e Ricciardelli opposti alla dimanda.

Il patrocinatore signor Speranza ha conchiuso che il tribunale accogliesse in grado di contumacia riunita le domande dagli attori inoltrate con l'atto institutivo del giudizio del sette novembre mille ottocento sessantatrè, meno per le spese del presente giudizio, e quelle occorrenti per lo ritiro del deposito, che debbano tutte mettersi a carico degli attori medesimi, comprese anche quelle erogate dai concludenti nell'attuale giudizio, una con le indennità dovute al sottoscritto di loro patrocinatore, poichè è dello interesse degli attori stessi il ritiro delle somme depositate; al quale ritiro non hanno mai prodotto, nè producono la menoma opposizione, mentre hanno sempre annuito, come annuiscono, che essi attori quel deposito ritirassero.

Ha conchiuso infine per le spese, salvo ogni altro dritto, azione e ragione;

Lette le conclusioni delle parti nell'udienza del di sedici andante mese di agosto dai patrocinatori signori Francesco Poilucci e Serafino Speranza;

Intesi i chiarimenti del giudice commissario signor Speranza;

E le arringhe de' detti patrocinatori signori Poilucci e Speranza;

Ed il procuratore del Re signor Michele Potti Orietanio che ha conchiuso farsi dritto alla domanda;

Il tribunale intesi i patrocinatori delle parti, nonchè il Pubblico Ministero nelle sue orali uniformi conclusioni pronunziando definitivamente in grado di contumacia riunita sulla domanda del sette novembre mille ottocento sessantatrè, avanzata da Giustiniano di Filippo ed altri contro Liberatore Croce ed altri, nella qualità come dagli atti, vi fa dritto, e per lo effetto ordina, che la Cassa di ammortizzazione restituisca agli attori la somma di lire duemila seicento (lire 2600), depositate nella ricevitoria circondariale di Solmona con verbale dell'usciere Scarano del sette maggio mille ottocento cinquantotto e scritturato al numero quattrocento ottantuno (n. 481) nel giornale di Cassa della ricevitoria suddetta.

Le spese a carico degli attori ed a favore dei convenuti.

Giudicato dai signori Luigi Semmola presidente, Giuseppe Speranza e Giacomo Rulli giudici, e pubblicato nell'udienza del suddetto tribunale circondariale di Solmona, a dì ventitrè agosto mille ottocento sessantaquattro (23 agosto 1864).

Firmati: Il presidente Luigi Semmola — Il cancelliere Giacinto Biondi.

4603 CAMILLO GALASSI, proc.

R. PRETURA DI VELLETRI.

L'anno mille ottocento settantadue del mese di settembre, il giorno diciotto,

Avanti di me infrascritto cancelliere si è presentato in ufficio,

La signora Pierimarchi Maria del fu Giuseppe, di anni 40 circa, nata e residente in Velletri, assistita dal proprio marito,

Signor Di-Bartolomeo Luigi, comparso, ecc., nato e residente in Velletri, ambedue possidenti,

E la stessa signora Pierimarchi ha dichiarato di volere accettare col beneficio dell'inventario a senso dell'articolo 899 e seguenti del Codice civile la eredità lasciata dal di lei padre fu Giuseppe Pierimarchi, il quale cessò di vivere nel dì ventisei agosto mille ottocento sessantotto, quale eredità fu già rinunciata dai di lei fratelli germani Lodovico, Secondo e Cesare, con atto di cui non sa precisare la data.

Del che si è redatto il presente processo verbale, previa rettifica fu sottoscritto.

Maria Pierimarchi.
Luigi Di-Bartolomeo.
Il cancelliere: Sacripanti.

Per copia conforme.

Dalla cancelleria della pretura di Velletri, questo giorno venti del mese di settembre mille ottocento settantadue. — Il cancelliere: A. Sacripanti.

Registrato in cancelleria li 20 settembre 1872.

Il cancelliere
4958 A. SACRIPANTI.

Errata-Corrige.

Nell'Avviso n. 3160, pubblicato nei numeri 182, 193 e 204 di questa Gazzetta ove sta scritto il cognome *De Vita*, devesi dire DE VITO.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

AFFITTI

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto oggi nella sopraindicata Intendenza sono stati provvisoriamente deliberati al sig. Capuano Filippo pel prezzo di lire 24,000 i molini demaniali denominati Fizzo, Nuovo, Sadutto, Ciesco, Mastromarco, Faenza, ed un fondo rustico annesso al molino Fizzo, siti nei comuni di Airola, Bucciano, Moiano e Paolise.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno di sabato 5 del mese di ottobre prossimo, e che la offerta medesima sarà ricevuta dall'uffizio procedente insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della medesima.

Benevento, addì 30 settembre 1872.

4988 *L'Intendente di Finanza:* C. GIORDANI.

ESTRATTO 4965

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(1ª *pubblicazione*)

Il suddetto tribunale in quinta sezione ha disposto quanto segue:

N° d'ordine 391.

Sulla dimanda di Luigi e Filomena Rocereto, domiciliati Vico Majorani, n. 2, fu Giovanni,

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del vicepresidente delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico intesti liberi da ogni vincolo per cauzione notarile al signor Luigi Rocereto fu Giovanni i due certificati di rendita l'uno al numero trentaseimila settecento ventisette di annue lire cento cinque e l'altro di annue lire cinque sotto al numero settantaquattromila ottocento undici;

Ordina ancora che l'altro certificato di rendita di annue lire trecentoventi sotto al numero centotrentacinquemila settecento ottanta in testa a Simone Giovanni Rocereto fu Pasquale sia trasferito a Rocereto Luigi fu Giovanni col vincolo di cauzione pel patrimonio notarile di Rocereto Luigi;

Ordina che il certificato di annue lire settecentoquindici, numero centotrentacinquemila duecento diciannove ora intestate per la proprietà a Rocereto Giovanni fu Pasquale sia trasferito libero in testa a Luigi Rocereto fu Giovanni restando il vincolo di usufrutto a Salzano Giulia;

Ordina che i tre certificati, uno di lire centocinque in testa a Rocereto Giovanni Simone fu Pasquale, numero centotrentatremila cinquecento, l'altro di annue lire centrentacinque in testa a Giovanni Rocereto fu Pasquale, numero centotrentacinquemila duecentoventi, e l'ultimo di annue lire quattrocento venticinque al numero trentaseimila settecento trentacinque in testa a Rocereto Treise Giovanni fu Pasquale sieno trasferiti liberi in testa al signor Luigi Rocereto fu Giovanni.

Così deliberato dai signori cavaliere Giovanni de Monte vicepresidente, cavaliere Francesco Enrico Giordano e Pasquale de Angelis giudici, il dì venti marzo mille ottocento settantadue.

Firmati: Giovanni de Monte — Gaetano Patini vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Agostino Morisano — Oggi 3 luglio 1872.

Per estratto conforme

Pel cancelliere del tribunale

PASQUALE PISANI.

ESTRATTO 4537

dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lucera.

(3ª *pubblicazione*)

L'anno 1872, il giorno 31 del mese di luglio in Lucera,

La seconda sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Lucera, composta dai signori Arcangelo Prologo vicepresidente, Pietro Palombella e Luigi d'Auria giudici,

Vista la dimanda inoltrata da parte di Matteo, Michele e Domenico germani Fiano, non che di Giulietta Caprara sorella uterina de' detti Fiano, da Serracapriola, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio de' poveri, con deliberazione del dì 20 giugno 1872, riflettente lo svincolo di somma depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero;

Intesa la relazione del giudice delegato signor D'Auria.

Poichè con l'esibito atto di notorietà sono comprovate le due circostanze che i richiedenti sieno gli unici eredi dello intestatario della polizza, e che questi non avesse lasciato disposizioni testamentarie;

Poichè il detto atto di notorietà non offre nulla ad osservare; ed in vero una volta che i testimoni uditi prestarono il giuramento in piena regola sulla prima circostanza, essendo stati richiamati per deporre ancora sull'altra circostanza, bastava che avessero deposto sotto la santità del già prestato giuramento, non trattandosi di qualche altro atto diverso;

Per si fatti motivi

Il tribunale, provvedendo nella Camera del consiglio, ordina svincolarsi a favore di Matteo, Michele e Domenico Fiano e di Giulietta Caprara la polizza di lire tremila, n. 1867, intestata al defunto Vincenzo Fiano fu Giosafatte, dallo stesso depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti, presso la Direzione centrale del Debito Pubblico, un' agli interessi del quattro per cento, dal 1° gennaio 1872, sino all' effettivo pagamento.

Il vicepresidente firmato Angelo Prologo — Controsegnato il vicecancelliere aggiunto Nicola de Vivo. — Specifica a debito n. 784 del campione civile — Bollo lire due e centesimi quaranta — Dritto lire tre — Trascrizione centesimi 60 — Rata centesimi 60. — Totale lire 6 e centesimi 60.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore D. Filippo Scalzi, nello interesse di Fiano e Caprara ammessi al beneficio del gratuito patrocinio dei poveri, con deliberazione del di 29 giugno 1872.

Lucera, il dì 22 agosto 1872.

Il cancelliere del tribunale

F. FOSCHINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale,

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la cartella sul Debito Pubblico pontificio, della rendita scudi cento, pari a lire 537 50, avente il n. 42679 del certificato e n. 19429 della serie, venga divisa in eguali porzioni ed in due distinte cartelle sul consolidato italiano, intestandone una a Giselda, e l'altra a Michelangelo Savini, quali minori figli ed eredi della fu Maria Bonomi.

Roma, 7 settembre 1872.

Il vicepresidente: Firmato F. Odoardi Casini, vicecancelliere.

4598 ANTONIO DI ROSA, proc.

AVVISO 4296

PER DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico, che al seguito di ricorso sporto da Maria Semino fu Raffaele, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Genova in data 15 giugno 1871, il tribunale civile di Genova con decreto 16 gennaio 1872 mandava assumersi informazioni in ordine all'assenza di Giovanni Battista Ignazio Drago fu Tomaso e della fu Francesca Piranzola, marito di essa Semino, già domiciliato e residente in Genova.

Genova, 24 agosto 1872.

Per detta instante Semino
Caus. P. D. CELASCO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, riunito in camera di consiglio:

Udita la relazione del ricorso e degli atti a corredo fatta dal signor giudice commissario;

Presa lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero;

Riconosciuta la ragione e la giustizia della fatta istanza,

Ordina

Che l'annua rendita di lire centoventicinque iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di numero 34835, datata il 12 maggio 1866, in atto intestata Antonio Mammana fu Giosuè, venghi intestata a favore della signora Francesca Brugnò del fu Antonino, vedova del fu Antonio Mammana, per essere vincolata a favore della Compagnia della Immacolata Concezione accanto San Francesco di Palermo per cauzione di Giosuè Mammana Brugnò cassiere di detta Compagnia, togliendovi l'attuale vincolo a favore della Compagnia anzidetta per la cauzione data da Carlo Mammana.

Fatto e deliberato dai signori cav. Pietro Di Maggio vicepresidente, Vincenzo Bozzo e Francesco Pitini giudici.

Oggi in Palermo, li 25 agosto 1872.

Il cancelliere

4599 FERDINANDO SAVAGNONE.

AVVISO. 4761

(2ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto che la Corte Reale di appello di Firenze (sezione civile delle ferie) con decreto di camera di consiglio del 16 settembre andante ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare in titoli al portatore il certificato nominativo di rendita, consolidato italiano cinque per cento, di lire italiane 2790, portante il n. 51063, emesso in Torino il 15 ottobre 1862 ed intestato a favore di *Arbey Anna-Vittoria vedova, nata Poinsot fu Antonio*, e a farne la consegna alla signora Anna Maria Luisa Arbey moglie del cav. Alessandro Veron Duverger, dichiarata erede unica della detta titolare, morta a Poitiers (Francia) nel 27 ottobre 1870.

Firenze, 19 settembre 1872.

Dott. GAETANO BARTOLI.

3ª INSERZIONE. 4520

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che i cinque certificati di annua rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico di Napoli, il primo di lire seicentoquaranta, segnato sotto il numero 101754, il secondo di lire centoquarantacinque sotto il num. 71058, il terzo di lire cinque sotto il num. 55724, il quarto di lire novanta sotto il numero 106658, ed il quinto di lire venti sotto il numero 101756, tutti in testa di Fornaro Raffaele di Vincenzo, ... di Vincenzo, sieno intestati nel seguente modo:

1° Per annue lire quattrocentocinquanta in favore di Concetta Fornaro fu Vincenzo, vincolate a favore del Governo per la cauzione dovuta da Pietro Fornaro, come ricevitore delle contribuzioni dirette del mandamento di Marigliano;

2° Per annue lire dugentoventicinque in favore di Francesco Fornaro fu Vincenzo, e di queste sole lire centosette soggette alla stessa cauzione;

3° E per annue lire dugentoventicinque in favore di Pietro Fornaro fu Vincenzo e di queste sole lire centosette soggette alla cauzione medesima, e le rimanenti lire centodiciotto libere — Dispone che la Direzione del Debito Pubblico ne faccia l'adempimento. Così deliberato dai signori Aniello Ammirati giudice funzionante da presidente, Carminantonio Forte e Francesco Verde giudici li 14 aprile 1869.

E con altra posteriore deliberazione il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la intestazione delle lire dugentoventicinque di rendita iscritta a favore del signor Francesco Fornaro fu Vincenzo, ordinato col capo secondo del dispositivo del decreto renduto da questa sezione nel quattordici aprile ultimo, debbono tutte essere soggette alla cauzione di cui è parola nel capo primo di detto decreto.

Ordina che di detta rettificazione sia preso notamento al margine o in fine di detto decreto originale e della corrispondente copia rilasciata da questa cancelleria. — Oggi 31 maggio 1869. — Raffaele Longo, vicecanc.

FRANCESCO MINIERO, proc.

AVVISO. 4993

Si deduce a pubblica notizia che il signor Federigo Pandolfo avendo acquistato il deposito merci, già spettante alla Ditta G. Gandio e C., posto al vicolo del Collegio Capranica, numero 4, primo piano, d'ora in poi proseguirà sotto il suo nome di *Federigo Pandolfo*.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 1° luglio 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che i certificati nominativi intestati a Maria Felicia Fasano di lire 30, numero 18940, Napoli 6 agosto 1862; lire 5, num. 143440, Napoli 22 febbraio 1868; e lire 5, num. 143440, Napoli 22 febbraio 1868, sieno attribuiti per lire 10 libere a Raffaele Pisapia fu Felice, lire 10 libere a Giovanni Pisapia di Raffaele, e lire 20 alle minorenni Maddalena e Carmela Pisapia, sotto l'amministrazione del loro padre Raffaele.

CELESTINO GUGLIELMO, procuratore.

4964

PUBBLICA DIFFIDA. 4976

Essendo in corso delle voci che alcuni intraprenditori stranieri sieno in trattative colla Società Anonima Abruzzese per i minerali della Majella, per l'acquisto dei terreni oleiferi, e dell'ex-stabilimento di raffineria dell'olio minerale esistente in Grottammare, la sottoscritta Giunta si sente in dovere di diffidare pubblicamente gl'intraprenditori suddetti, chiunque essi siano, prevenendoli che questo Municipio, nell'interesse della pubblica salute ed incolumità, è fermamente deciso di procedere a termini di legge contro il nuovo impianto di un opificio e deposito di petrolio nell'interno di questo abitato.

Li 23 settembre 1872.

La Giunta comunale di Grottammare.

CAV. DIOMEDE TOSI, sindaco.
ROBERTO dott. AGNELLI, assessore.
GIUSEPPE VENIERI idem.
BERNARDINO PIATTONI idem.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA